

### *I servizi per conto dello Stato e per la gestione del debito pubblico*

Dal 1894 la Banca d'Italia svolge il servizio di tesoreria statale: riscuote le entrate ed esegue i pagamenti per conto delle Amministrazioni dello Stato. L'Istituto cura inoltre la gestione e il monitoraggio delle disponibilità di cassa degli enti pubblici soggetti al regime di tesoreria unica. Il servizio permette alla PA di avere a disposizione un quadro immediato e sempre aggiornato degli incassi, dei pagamenti e dei relativi saldi sui conti del Tesoro, così da poter ottimizzare la gestione di cassa.

La funzione è stata migliorata nel tempo grazie a innovazioni tecnologiche e a semplificazioni normative introdotte dalla Banca in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF); in particolare il passaggio alla tesoreria telematica ha consentito di migliorare l'efficienza, nonché di rendere i controlli più efficaci e i pagamenti più tempestivi.

La Banca d'Italia offre inoltre consulenza al MEF per definire la politica di emissione dei titoli del debito pubblico, effettua il pagamento degli interessi e del capitale in scadenza per i titoli emessi dalla Repubblica italiana sui mercati internazionali, gestisce le operazioni di collocamento e riacquisto dei titoli di Stato mediante un proprio sistema di asta.

### *Il ruolo della Banca d'Italia negli organismi internazionali per lo svolgimento dell'attività di banca centrale*

Il Governatore della Banca d'Italia prende parte alle riunioni dei governatori dei paesi membri della Banca dei regolamenti internazionali. Presso il medesimo organismo l'Istituto partecipa al Comitato sui mercati, che si occupa dell'analisi delle operazioni di mercato delle banche centrali, e al Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento, che promuove il rafforzamento internazionale delle infrastrutture di mercato, l'efficienza e la solidità dei sistemi di pagamento.

La Banca partecipa anche a organismi consultivi internazionali in materia di gestione del debito pubblico, pagamenti pubblici, circolazione monetaria e contrasto alla contraffazione di banconote.

## Le attività svolte nel 2016

### *L'assetto operativo della politica monetaria*

Nel 2016 è proseguito l'orientamento espansivo della politica monetaria dell'Eurosistema, con nuove misure volte a stimolare l'offerta di credito bancario e ad accelerare il ritorno del tasso di inflazione a un livello inferiore ma prossimo al 2 per cento nel medio termine. In marzo il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale rispettivamente a 0,00 e a 0,25 per cento e il tasso sui depositi a un giorno presso la banca centrale a -0,40 per cento; ha anche deciso di avviare una seconda serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2) e di estendere gli interventi mensili nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP).

Come negli anni scorsi, nelle operazioni di rifinanziamento principale e a più lungo termine le richieste di liquidità delle controparti sono state soddisfatte integralmente e a tasso fisso. Anche nel 2016 sono state fornite indicazioni prospettiche sui tassi ufficiali che, secondo gli orientamenti comunicati, si manterranno su un livello pari o inferiore a quello attuale per un prolungato periodo di tempo.

*Le operazioni di rifinanziamento.* – L'Eurosistema ha continuato a offrire liquidità con operazioni di rifinanziamento principali con cadenza settimanale, operazioni mensili a più lungo termine e operazioni in dollari statunitensi. Sono state inoltre effettuate le ultime due TLTRO della prima serie e, da giugno, tre operazioni della seconda serie, ciascuna della durata di quattro anni (tav. 2.1; cfr. il riquadro: *L'impegno della Banca nelle operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine*).

Tavola 2.1

Numero di operazioni dell'Eurosistema per tipologia								
ANNI	Operazioni di rifinanz. principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine			Operazioni di <i>fine-tuning</i>		Operazioni di rifinanz. in dollari	Totale
		<i>Special term</i> (1)	3 mesi	TLTRO (2)	Rifinanz.	Deposito		
2013	53	12	12	–	–	53	66	196
2014	52	6	12	2	–	23	54	149
2015	52	–	12	4	–	–	54	122
2016	52	–	12	5	–	–	50	119

(1) Operazioni di durata pari a un periodo di mantenimento. – (2) Operazioni mirate di rifinanziamento.

### L'IMPEGNO DELLA BANCA NELLE OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO MIRATE A PIÙ LUNGO TERMINE

Le operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO), iniziate nel 2014, sono dirette a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria e a sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale. Si

tratta di operazioni per le quali il finanziamento ottenibile da ciascuna banca dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a società non finanziarie e famiglie (con esclusione di quelli per l'acquisto di abitazioni).

Finora sono state effettuate due serie di TLTRO: una prima (TLTRO1), tra il 2014 e la prima parte del 2016, e una seconda (TLTRO2) a partire da giugno del 2016.

Il tasso di interesse applicato alle TLTRO1 era pari a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali in essere al momento dell'erogazione, aumentato di dieci punti base; dopo le prime due operazioni la maggiorazione è stata eliminata. Per le TLTRO2 è stato stabilito che, a seconda dell'andamento dei prestiti netti concessi dalle banche partecipanti, il costo del finanziamento possa diminuire dal tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali fino a quello applicato ai depositi a un giorno presso la banca centrale.

Le banche possono rimborsare anticipatamente, in modo totale o parziale, i finanziamenti ottenuti con le TLTRO; l'opzione può essere esercitata trascorsi 24 mesi dall'inizio di ciascuna operazione, in date prefissate. Per agevolare il passaggio dei finanziamenti alle TLTRO2, a giugno del 2016 è stato consentito, in via eccezionale, un rimborso volontario dei fondi ottenuti con le TLTRO1.

Le TLTRO presentano una maggiore complessità operativa rispetto alle operazioni a più lungo termine ordinarie, poiché la partecipazione è consentita, al verificarsi di determinate condizioni, oltre che alle controparti abilitate alle operazioni di mercato aperto ordinarie, anche a gruppi attraverso una controparte capofila. Le controparti individuali e le capofila dei gruppi hanno inviato alla Banca d'Italia informazioni sul credito erogato in un determinato periodo di riferimento. Su questa base la Banca ha calcolato i rispettivi limiti di finanziamento, verificandone il rispetto nelle singole TLTRO. L'accuratezza dei dati segnalati dalle controparti è sottoposta a periodica verifica, svolta da una società di revisione e inviata per una valutazione alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2016 l'Istituto ha gestito i rimborsi forzosi previsti per le TLTRO1: in settembre le controparti i cui prestiti netti verso il settore privato non finanziario sono risultati, nel periodo 1° maggio 2014-30 aprile 2016, inferiori al proprio valore di riferimento hanno dovuto restituire i fondi ottenuti. Non sono previsti rimborsi forzosi per le TLTRO2.

Il credito erogato dall'Eurosistema alle banche con le operazioni di mercato aperto è aumentato da 559 miliardi all'inizio del 2016 a 596 miliardi di euro alla fine di dicembre, dei quali 556 (93,3 per cento) erogati con operazioni a più lungo termine. Le condizioni particolarmente favorevoli hanno indotto le banche operanti in Italia ad aumentare il ricorso al credito dell'Eurosistema da 158 a circa 204 miliardi.

La liquidità in circolazione nell'area dell'euro ha ampiamente ecceduto il fabbisogno minimo delle banche per un importo medio giornaliero di 893 miliardi, con un picco di oltre 1.200 miliardi nell'ultimo periodo dell'anno. Le banche che a fine giornata detengono liquidità in eccesso possono lasciarla sul conto presso la BCN di riferimento

oppure depositarla, sempre presso la propria BCN, con operazioni di scadenza pari a un giorno. Il ricorso a tale strumento è stato in media pari a 326 miliardi di euro, 2 dei quali riconducibili alle banche operanti in Italia.

Il ricorso al rifinanziamento marginale, pari in media a 132 milioni al giorno, è stato molto contenuto per le banche operanti nel nostro paese (2 milioni).

Nel corso dell'anno il numero di controparti della Banca d'Italia è rimasto stabile (circa 190). L'Istituto ha continuato a svolgere incontri periodici con i loro esponenti per comprenderne le strategie di finanziamento e per migliorare l'efficacia della politica monetaria.

*I programmi di acquisto titoli.* — L'APP, avviato alla fine del 2014, è stato ampliato nel corso del 2016: il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di incrementare dal 1° aprile l'ammontare di acquisti di attività finanziarie, portandolo da 60 a 80 miliardi al mese. Inoltre da giugno è iniziato il programma di acquisto di titoli obbligazionari emessi da società non finanziarie. Nella seconda parte del 2016 la Banca d'Italia è stata pertanto coinvolta in quattro programmi dell'Eurosistema per l'acquisto di titoli (cfr. il riquadro: *L'impegno della Banca nell'Expanded Asset Purchase Programme*).

#### L'IMPEGNO DELLA BANCA NELL'EXPANDED ASSET PURCHASE PROGRAMME

Nell'ambito dell'*Expanded Asset Purchase Programme* (APP) l'Eurosistema conduce quattro programmi di acquisti di titoli:

- il *Covered Bond Purchase Programme* (CBPP3), per l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite;
- l'*Asset-Backed Securities Purchase Programme* (ABSPP), per l'acquisto di titoli emessi in seguito alla cartolarizzazione di prestiti bancari;
- il *Public Sector Purchase Programme* (PSPP), per l'acquisto di titoli emessi da governi, da agenzie pubbliche e istituzioni internazionali o sovranazionali situate nell'area dell'euro;
- il *Corporate Sector Purchase Programme* (CSPP), per l'acquisto di titoli obbligazionari emessi da società non finanziarie dei paesi dell'area dell'euro.

Dall'avvio dell'APP al 31 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha effettuato circa 13.900 acquisti di titoli, dei quali oltre 8.800 riguardanti titoli pubblici italiani sul mercato secondario (quindi nel PSPP); il controvalore acquistato nell'ambito di quest'ultimo programma dall'Istituto e dalla Banca centrale europea (BCE) è stato complessivamente pari a 209 miliardi.

L'APP si svolge con il coordinamento della BCE, attraverso teleconferenze e collegamenti informatici. Una procedura interna dell'Eurosistema consente di seguire in tempo reale l'andamento delle operazioni nei vari programmi da parte delle banche centrali e della BCE stessa.

Nel corso della giornata gli operatori della Banca formulano le proposte di acquisto di titoli su apposite piattaforme di mercato, valutano i prezzi dichiarati dalle

controparti e, se li ritengono congrui, accettano la proposta al prezzo più conveniente per l'Istituto (*best execution*).

Il personale della Banca addetto all'APP partecipa a teleconferenze (giornaliere, settimanali e straordinarie) con le altre banche centrali e con la BCE, oltre che a task force e gruppi di lavoro su temi connessi con i quattro programmi.

*La riserva obbligatoria.* – L'obbligo di riserva è attualmente commisurato all'1 per cento di alcune categorie di depositi. La Banca d'Italia verifica il rispetto dell'obbligo per le banche operanti in Italia, pari nel 2016 a 14,5 miliardi in media giornaliera (13 per cento dell'obbligo totale nell'area dell'euro). Il numero di istituzioni soggette all'obbligo è diminuito, soprattutto a seguito di operazioni di fusione tra banche, passando da 642 alla fine del 2015 a 607 alla fine del 2016.

La Banca d'Italia, al pari delle altre BCN, ha anche il compito di irrogare sanzioni in caso di inadempimento; nell'anno in esame si sono verificati 20 casi (11 nel 2015), di cui uno ha dato luogo a sanzione.

*Le garanzie.* – Nel 2016 il valore delle garanzie depositate nei conti delle controparti presso la Banca d'Italia è aumentato da 254 a 297 miliardi, riflettendo l'ampia partecipazione alle operazioni di rifinanziamento mirate a lungo termine.

La Banca contribuisce all'aggiornamento della lista delle attività negoziabili che le controparti di politica monetaria possono fornire a garanzia dei finanziamenti ricevuti (titoli idonei); la lista viene pubblicata quotidianamente dalla BCE sul proprio sito internet. L'Istituto verifica che le attività finanziarie negoziabili depositate dalle controparti operanti in Italia soddisfino i criteri di idoneità fissati dall'Eurosistema.

Oltre alle attività negoziabili, possono essere stanziati anche alcuni tipi di prestiti erogati dalle banche. Il ricorso a questa categoria di garanzie è aumentato nel corso degli ultimi anni, anche per effetto di alcuni provvedimenti della BCE (cfr. il riquadro: *Le misure dirette a promuovere l'utilizzo dei prestiti bancari a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema*, in *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2014).

La gestione delle attività non negoziabili richiede una valutazione circa l'idoneità delle attività stesse, nonché la correttezza e la veridicità delle informazioni fornite dalle controparti. Come previsto dall'Eurosistema, la Banca verifica anche l'efficienza e l'affidabilità dei processi con i quali le controparti gestiscono questa forma di collaterale.

Nel 2016 è ulteriormente aumentato il numero di controparti operanti in Italia che ricorrono all'ICAS della Banca d'Italia (dalle 38 di fine 2015 alle 45 di fine 2016). Nell'anno la Banca ha valutato oltre 43.000 prestiti (18.000 nel 2015), per un valore cauzionale di 10,2 miliardi (6,3 nel 2015).

Nell'ambito del CCBM, la Banca d'Italia ha detenuto, come corrispondente di BCN estere, titoli emessi in Italia per 21,5 miliardi in media al giorno e ha ricevuto dalle banche italiane titoli esteri per 3,4 miliardi.

### *L'analisi e la gestione dei rischi di liquidità*

La Banca d'Italia analizza la disponibilità e il valore di mercato delle attività finanziarie detenute dalle banche, per trarne informazioni sulla capacità di queste ultime di raccogliere liquidità sul mercato interbancario e di partecipare alle operazioni con la banca centrale.

Le attività finanziarie possono essere conferite in garanzia anche nelle operazioni di credito di ultima istanza (*emergency liquidity assistance*, ELA). Le banche centrali dell'Eurosistema infatti possono contribuire al mantenimento di condizioni ordinate sui mercati monetari e finanziari intervenendo con operazioni di credito di emergenza in caso di temporanea illiquidità di un istituto di credito.

Disposizioni procedurali condivise assicurano che queste operazioni, di competenza delle singole BCN che ne sostengono i costi e i rischi, vengano svolte in modo coerente con i criteri di conduzione della politica monetaria e conformemente alle norme del Trattato. La Banca d'Italia ha collaborato alle analisi sull'utilizzo dell'ELA durante la crisi finanziaria e alla verifica dell'adeguatezza delle disposizioni procedurali condivise nell'Eurosistema alla luce della direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD) e del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM).

Nel 2016 la consistenza media giornaliera dei finanziamenti straordinari erogati dall'Istituto a sostegno della liquidità di banche operanti in Italia è stata di 65 milioni di euro (170 nel 2015).

### *L'attività in cambi*

La Banca d'Italia può essere chiamata a effettuare, insieme con le altre BCN, acquisti e vendite di valute estere contro euro, in conformità agli artt. 127 e 219 del Trattato sul funzionamento della UE. L'Istituto può inoltre compiere operazioni in cambi per gestire le proprie riserve valutarie e per effettuare i pagamenti degli interessi sui prestiti emessi dalla Repubblica italiana denominati in divise estere. Nel 2016 sono state eseguite 419 operazioni in cambi, per un controvalore di 5,8 miliardi di euro.

L'Istituto inoltre partecipa, nell'ambito del SEBC, alla procedura di concertazione quotidiana dei tassi di cambio delle principali valute contro euro e pubblica sulle pagine delle agenzie di informazione economico-finanziaria e sul proprio sito internet i cambi di riferimento rispetto all'euro di 31 valute, a fini puramente informativi. Con le medesime finalità la Banca diffonde quotidianamente sul proprio sito anche il tasso di cambio rilevato da fonti istituzionali (o comunque ritenute affidabili) di quasi tutte le valute del mondo, contro euro e dollaro.

### *La gestione dei sistemi di pagamento*

*TARGET2.* – Nel 2016 il sistema TARGET2 ha regolato 88 milioni di transazioni (in media 344.000 al giorno), per un importo di circa 446.000 miliardi. Rispetto al 2015 il valore medio giornaliero si è ridotto di quasi il 5 per cento, passando da

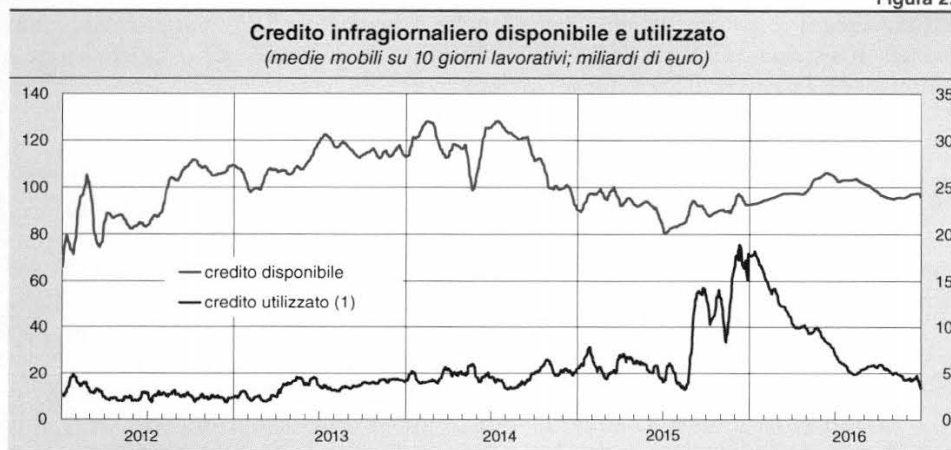
1.835 a 1.735 miliardi; la diminuzione è dovuta al trasferimento di parte dell'attività da TARGET2 a T2S. I pagamenti regolati in TARGET2, tutti effettuati in meno di cinque minuti, hanno rappresentato in termini di valore il 90 per cento del totale delle transazioni di importo elevato regolate nell'area dell'euro.

Alla fine del 2016 la componente italiana di TARGET2 (TARGET2-Banca d'Italia) annoverava tra i partecipanti 99 banche e 4 sistemi ancillari (Monte Titoli spa, Cassa di compensazione e garanzia spa, e-MID e BI-Comp); 94 banche mantenevano un conto esterno a TARGET2 in Banca d'Italia per assolvere direttamente all'obbligo di riserva e per effettuare altre operazioni. TARGET2-Banca d'Italia ha trattato in media circa 31.000 transazioni al giorno per un controvalore di 72 miliardi di euro.

*La liquidità infragiornaliera.* – Le banche possono disporre di liquidità aggiuntiva rispetto a quella presente sui propri conti di riserva ricorrendo ad anticipazioni della banca centrale da rimborsare entro la fine della giornata operativa; i finanziamenti infragiornalieri sono garantiti dalle stesse attività finanziarie stanziare per ottenere la liquidità nelle operazioni di politica monetaria. L'utilizzo del credito infragiornaliero, unitamente alle condizioni di liquidità delle banche partecipanti a TARGET2-Banca d'Italia, è monitorato in tempo reale per individuare tempestivamente eventuali situazioni critiche.

Rispetto al 2015 il credito infragiornaliero erogato in TARGET2-Banca d'Italia è aumentato in media giornaliera da 96 a 99 miliardi; il suo utilizzo in rapporto al credito disponibile si è ridotto nel corso del 2016, attestandosi nel secondo semestre intorno al 6 per cento (fig. 2.1).

Figura 2.1



(1) In percentuale; scala di destra.

*TARGET2-Securities.* – Il processo di adesione alla piattaforma T2S da parte dei depositari centrali in titoli (*central securities depositories, CSD*) è proseguito nel 2016. La Banca d'Italia ha coordinato le attività necessarie a un avvio ordinato dell'operatività; il 6 febbraio 2017 è terminata con successo l'adesione del quarto gruppo di CSD, tra i quali Clearstream Banking, depositario centrale tedesco nonché partecipante di

maggiori dimensioni. Attualmente i CSD attivi in T2S sono 18, operanti in 16 piazze finanziarie; in marzo sulla piattaforma sono state regolate circa 500.000 operazioni al giorno, per un controvalore di oltre 700 miliardi di euro. La migrazione si concluderà il 18 settembre 2017, con l'adesione alla piattaforma del CSD spagnolo e di quelli dei paesi baltici.

T2S consente il regolamento contestuale dei titoli e del contante necessario ad acquistarli<sup>1</sup>. Il regolamento della parte titoli avviene sui conti aperti dalle banche presso i CSD e detenuti in T2S; quello della parte contanti sui conti cash in T2S aperti dai partecipanti presso le rispettive banche centrali. La Banca d'Italia, mediante accordi con la Banque de France e la Deutsche Bundesbank, ha consentito l'erogazione di credito infragiornaliero a banche francesi e tedesche attive sui mercati italiani mediante operazioni di autocollateralizzazione garantite da titoli depositati presso Monte Titoli spa.

*L'operatività delle banche italiane in T2S.* — Alla fine dello scorso anno 36 intermediari della piazza finanziaria italiana detenevano 60 conti in Banca d'Italia per operare in T2S. Nel corso del 2016 su questi conti sono state regolate in media 55.000 transazioni al giorno, per un controvalore di 131 miliardi di euro (incluse le operazioni di autocollateralizzazione). Le banche attive in Italia hanno fatto ricorso all'autocollateralizzazione per un valore medio giornaliero di 9,5 miliardi di euro, effettuando in media 1.077 transazioni al giorno.

*Il sistema di compensazione BI-Comp.* — Il sistema di compensazione per i pagamenti al dettaglio BI-Comp tratta pagamenti che presuppongono lo scambio di titoli cartacei (ad es. assegni) e pagamenti elettronici, anche in formato SEPA (bonifici e addebiti diretti). Il sistema opera con cinque cicli diurni e uno notturno di compensazione e trasmissione a TARGET2 per il regolamento.

BI-Comp offre ai suoi partecipanti il servizio di interoperabilità, ossia il collegamento con altre infrastrutture europee senza necessità di aderirvi, evitando così oneri aggiuntivi. Le infrastrutture connesse (interoperabili) sono il sistema tedesco-olandese Equens e il sistema Clearing Service International (CS.I) gestito dalla Banca centrale austriaca. BI-Comp ha inoltre un collegamento indiretto con il sistema di pagamento al dettaglio europeo STEP2 di EBA Clearing; la Banca d'Italia offre la possibilità di raggiungere i partecipanti a STEP2 anche attraverso la propria intermediazione; attualmente otto banche italiane utilizzano questo servizio.

Nel 2016 BI-Comp ha trattato oltre 2 miliardi di operazioni, per un valore complessivo di 1.905 miliardi di euro, con un aumento del 7,9 per cento rispetto al 2015. L'incremento è riconducibile principalmente alle transazioni elettroniche, in particolare con strumenti di pagamento SEPA; in tale ambito i bonifici sono aumentati

<sup>1</sup> Il regolamento in T2S avviene su base lorda, ossia per singola transazione, senza compensazioni; è inoltre assistito da meccanismi di ottimizzazione, tra i quali la concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della banca centrale agli operatori momentaneamente sprovvisti di liquidità sufficiente al perfezionamento dell'operazione di acquisto dei titoli (autocollateralizzazione). I conti cash in T2S sono alimentati con trasferimenti di liquidità dai conti detenuti dalle banche in TARGET2.

grazie al crescente utilizzo della connessione di BI-Comp con il sistema STEP2 (tav. 2.2). L'espansione compensa ampiamente la riduzione che già da tempo interessa i pagamenti su supporto cartaceo (prevalentemente assegni), scambiati fisicamente presso le stanze di compensazione (sottosistema Recapiti locale) e mediante flussi informativi elettronici (*check truncation*).

Tavola 2.2

Numero di operazioni trattate in BI-Comp (milioni)								
ANNI	Recapiti locale	Dettaglio						Totale
		di cui:						
		<i>check truncation</i>	bancomat e pagobancomat	bonifici (1)	incassi commerciali e SDD (2)	altri pagamenti		
2012	35,7	2.213,2	190,5	1.055,8	409,0	521,6	36,3	2.248,9
2013	30,7	2.271,5	173,8	1.153,1	378,4	530,3	35,9	2.302,2
2014	26,4	1.860,6	161,5	1.281,5	129,3	270,8	17,5	1.886,9
2015	25,0	1.919,7	146,7	1.411,8	154,1	205,4	1,7	1.944,7
2016	23,8	2.074,4	128,5	1.451,1	276,0	217,4	1,4	2.098,2

(1) A partire dal 2015 i dati non includono più i bonifici in formato domestico ma solo quelli in formato SEPA (*SEPA credit transfer*, SCT). –  
(2) Addebiti diretti SEPA (*SEPA direct debit*, SDD).

Nel complesso i flussi trattati nei sistemi domestici all'ingrosso e al dettaglio (TARGET2-Banca d'Italia e BI-Comp) sono stati nell'anno pari a circa 20.000 miliardi di euro. La riduzione del 40 per cento rispetto al 2015 è riconducibile al trasferimento in T2S di parte del traffico dalla componente italiana di TARGET2 (tav. 2.3).

Tavola 2.3

Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento gestiti dalla Banca d'Italia (migliaia di miliardi di euro)						
ANNI	TARGET2-Banca d'Italia regolamento lordo (a) (1)			BI-Comp sistema di compensazione (b)	Totale flussi	
	di cui:		(c)=(a+b)		(c)/PIL	
	domestico	transfrontaliero (2)				
2012	32,2	22,3	9,9	2,8	35,0	21,7
2013	37,2	24,8	12,4	2,6	39,8	24,8
2014	41,1	26,6	14,5	1,4	42,5	26,2
2015	31,9	19,3	12,6	1,5	33,4	20,3
2016	18,1	8,0	10,1	1,9	20,0	12,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat e SIA.  
(1) Operazioni regolate in TARGET2-Banca d'Italia. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia e le operazioni dei sistemi ancillari italiani regolate su base lorda o i saldi multilaterali generati dagli stessi sistemi. – (2) Pagamenti transfrontalieri in uscita.

*Il Centro applicativo della Banca d'Italia (CABI).* – Nel 2016 il sistema CABI ha inviato a BI-Comp e a STEP2, per il successivo regolamento in TARGET2, circa

235.000 bonifici al giorno in media, per un valore di quasi 1,2 miliardi (in aumento del 14,7 per cento rispetto al 2015).

*Le dichiarazioni sostitutive del protesto.* – La riduzione dell'uso dell'assegno, in corso da alcuni anni, è alla base della diminuzione delle dichiarazioni sostitutive del protesto nel 2016 (39.227 dichiarazioni, -6,4 per cento rispetto al 2015). Il servizio delle dichiarazioni sostitutive è stato adeguato per consentirne il rilascio in formato elettronico, in concomitanza con la trasmissione digitale dell'immagine dell'assegno nel segmento interbancario, prevista per settembre del 2017 (cfr. il paragrafo: *La sorveglianza sui servizi e sugli strumenti di pagamento al dettaglio* del capitolo 6).

*I rapporti di corrispondenza e i servizi per la gestione delle riserve in euro.* – La Banca d'Italia offre servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services, ERMS*) a banche centrali di paesi esterni all'area dell'euro e a organismi sovranazionali, nel rispetto di condizioni uniformi stabilite dall'Eurosistema. Il servizio è attualmente offerto a 24 clienti, per conto dei quali alla fine del 2016 la Banca deteneva 3,2 miliardi di euro, di cui 1,7 costituiti da investimenti in titoli e 1,5 da depositi in conto corrente.

L'Istituto offre anche servizi di pagamento nonché di custodia e regolamento titoli (cosiddetti servizi di corrispondenza) alle banche centrali e ad altri organismi dell'area dell'euro. Fra i clienti della Banca si annoverano la Commissione europea, il Fondo interbancario di tutela dei depositi, che investe i contributi raccolti in depositi e in titoli, e il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), che deposita i contributi raccolti dall'Autorità nazionale di risoluzione delle crisi bancarie (cfr. il capitolo 5: *La gestione delle crisi*).

*Introiti tariffari relativi all'offerta dei servizi di pagamento.* – Nel 2016 le tariffe fissate dall'Istituto per consentire il recupero dei costi relativi all'offerta dei servizi di pagamento hanno determinato introiti per 14,4 milioni di euro, in aumento di oltre il 5 per cento rispetto al 2015. L'incremento è attribuibile al maggiore gettito tariffario di BI-Comp; la quota più rilevante dei ricavi, pari a circa 6,6 milioni di euro, continua a provenire dagli introiti tariffari di TARGET2-Banca d'Italia (tav. 2.4).

Tavola 2.4

Introiti tariffari dei servizi di pagamento offerti dalla Banca d'Italia (migliaia di euro)							
ANNI	TARGET2-Banca d'Italia	CCBM	BI-Comp	Servizi ERMS e assimilati	Dichiarazioni sostitutive del protesto	Altri introiti (1)	Totale
2012	6.408	2.343	2.436	1.352	3.987	303	16.829
2013	6.792	1.926	3.640	1.218	3.190	343	17.109
2014	6.555	1.894	5.422	3.336	2.155	323	19.685
2015	6.501	1.454	3.331	240	1.808	373	13.707
2016	6.623	1.541	4.037	79	1.700	451	14.431

(1) Canone fisso pooling: canone mensile di 150 euro per conti detenuti dalle banche a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema e tariffe su depositi a garanzia di assegni circolari.

*La Centrale di allarme interbancaria e il servizio dei vaglia cambiari.* – Per il settimo anno consecutivo è risultato in calo il numero degli assegni emessi senza autorizzazione o senza provvista e quello dei soggetti iscritti nella Centrale di allarme interbancaria (CAI), anche in relazione alla riduzione nell'uso dell'assegno (tav. 2.5). Rispetto al 2015 è diminuito in modo significativo anche il numero dei soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'uso di carte di pagamento (-18 per cento), nonché il numero di quelle revocate (-19 per cento), pur in presenza di un leggero aumento del numero delle carte emesse.

Tavola 2.5

Centrale di allarme interbancaria: assegni e carte di pagamento revocate (consistenze al 31 dicembre)						
ANNI	Assegni				Carte di pagamento	
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione o senza provvista			Soggetti revocati	Carte revocate
		Numero	Numero	Importo (1)		
2012	75.472	253.203	1.058,50	4.180	225.228	275.471
2013	69.571	217.068	883,84	4.072	217.729	265.013
2014	58.422	175.475	565,97	3.225	215.806	262.348
2015	51.056	147.381	454,48	3.084	193.090	229.637
2016	43.767	124.202	376,80	3.034	158.655	185.865

(1) Milioni di euro. – (2) Euro.

I vaglia cambiari emessi dall'Istituto sono diminuiti del 25 per cento (da 337.000 a 252.000); la riduzione ha riguardato quelli emessi per rimborsi fiscali disposti dall'Agenzia delle Entrate e per pagamenti disposti dalle Amministrazioni dello Stato. Il vaglia cambiario sarà adeguato ai nuovi requisiti tecnici definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI) per gli assegni bancari e circolari, che ne accresceranno le caratteristiche di sicurezza.

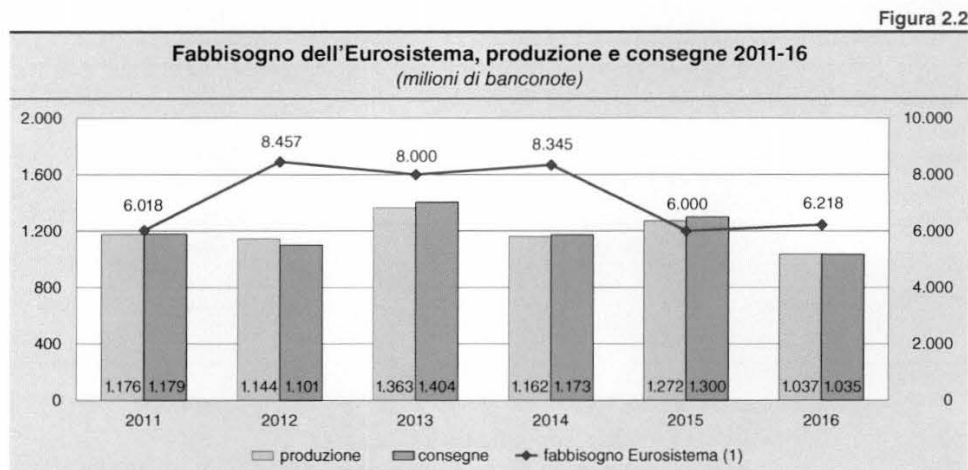
### *La circolazione monetaria*

*La domanda e la produzione di banconote nell'area dell'euro.* – Il numero di banconote in circolazione ha continuato a crescere; alla fine del 2016 era pari a 20,2 miliardi per un valore complessivo di 1.126 miliardi di euro. Rispetto al 2015 l'incremento è stato del 7 per cento in termini di numero di biglietti e del 3,9 per cento in termini di valore; la crescita è stata minore rispetto all'anno precedente per effetto dei maggiori rientri della banconota da 500 euro a seguito della decisione della BCE di cessarne l'emissione entro la fine del 2018 (cfr. *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2015).

Il fabbisogno complessivo di banconote dell'area euro si è attestato nel 2016 a 6,2 miliardi, in linea con l'anno precedente.

Nel 2016 la Banca d'Italia ha prodotto e consegnato, per la successiva emissione, 1,03 miliardi di banconote, di cui 480 milioni nel taglio da 50 euro della prima serie e

circa 550 milioni nel taglio da 50 euro della seconda serie (fig. 2.2). Nel corso dell'anno si è registrato un rilevante incremento delle attività di ricerca e sviluppo condotte per conto dell'Eurosistema, che hanno consentito di definire gli elementi di sicurezza per i nuovi tagli alti della serie Europa.



Alla Banca d'Italia, in qualità di Main R&D Test Print Centre dell'Eurosistema, è stato assegnato il compito di sviluppare i tagli alti della seconda serie dell'euro (*High Denomination Programme*). La decisione della BCE di cessare l'emissione della banconota da 500 euro entro la fine del 2018 e di anticipare l'introduzione di quelle da 100 e 200 euro ha comportato l'accelerazione del progetto: nel 2016 il Consiglio direttivo ha approvato le nuove caratteristiche di sicurezza; sono state inoltre curate le attività di progettazione del nuovo biglietto da 100 euro, di preparazione della fase di produzione pilota ed è stato avviato lo sviluppo della nuova banconota da 200 euro.

Sulla base dei risultati positivi ottenuti, la BCE ha confermato l'attribuzione alla Banca d'Italia del ruolo di Main R&D Test Print Centre dell'Eurosistema per altri quattro anni; fino al 2020 quindi l'Istituto continuerà a svolgere sotto la supervisione della BCE le attività di sperimentazione e integrazione di soluzioni innovative e le successive prove tecniche di stampa.

È proseguita inoltre l'attività di sviluppo interna in collaborazione con aziende, università e centri pubblici e privati attivi nel campo della ricerca e sviluppo; in particolare con il Consiglio nazionale delle ricerche è stato messo a punto un progetto finanziato dalla BCE per la realizzazione di caratteristiche di sicurezza innovative da inserire nel supporto cartaceo delle banconote.

Sono proseguiti i lavori per l'attuazione del nuovo sistema di produzione e di appalto delle banconote in euro (*Eurosystem Production and Procurement System*, EPPS), basato su due poli: uno pubblico, costituito dalle stamperie interne alle BCN, e uno privato, costituito dalle BCN che si approvvigionano sul mercato. Per la creazione del polo pubblico è stato messo a punto un percorso di graduale miglioramento dell'efficienza nella stampa in house delle banconote e sono state individuate possibili forme di cooperazione tra stamperie interne. In tale ambito l'Istituto ha definito un piano organico di interventi per

ridurre i costi di produzione delle banconote, preservando il proprio ruolo di leadership nelle attività di sviluppo e gli elevati standard di qualità raggiunti.

*La serie Europa.* – La banconota da 50 euro, in circolazione dal 4 aprile 2017, è stata presentata al pubblico il 5 luglio 2016 e rappresenta – dopo quelle da 5, 10 e 20 euro – il quarto taglio della serie Europa. Come il biglietto da 20 euro, anche il nuovo da 50 reca la “finestra con ritratto” integrata nell’ologramma.

L’entrata in circolazione della nuova banconota è stata accompagnata da una vasta campagna informativa. Presso le Filiali della Banca sono state organizzate *Le giornate della banconota* ed è tuttora in corso la nuova edizione della mostra interattiva itinerante, *La banconota delle idee: creatività, tecnologia e sicurezza*, dedicata alle tecnologie di stampa dei biglietti, alle novità e ai presidi anticounterfeiting del biglietto da 50 euro. Queste iniziative hanno rappresentato l’occasione per organizzare laboratori didattici per le scuole e il pubblico, nonché conferenze in materia di educazione finanziaria, tutela del cliente, tecnologia e sicurezza delle banconote (cfr. il paragrafo: *L’esercizio della vigilanza in Italia* del capitolo 4). Nel 2016 i visitatori della mostra sono stati circa 40.000; il pubblico raggiunto è stato molto più ampio anche grazie all’allestimento di punti informativi in occasione di particolari eventi in varie città.

*La circolazione delle banconote in Italia.* – Nel 2016 è aumentato il valore delle banconote in circolazione in Italia (146 miliardi alla fine dell’anno, il 2,8 per cento in più rispetto alla fine del 2015) e, in misura maggiore, il loro numero (3,6 miliardi di biglietti, il 7,5 per cento in più rispetto alla fine del 2015). L’incremento è in parte riconducibile all’innalzamento del limite all’utilizzo del contante nei pagamenti, passato da 1.000 a 3.000 euro a partire dal 1° gennaio 2016.

I volumi operativi delle Filiali – che sul territorio nazionale ritirano, selezionano e reimmettono nel sistema le banconote idonee alla circolazione – sono leggermente diminuiti rispetto al 2015 (tav. 2.6). Sulla variazione hanno influito il ruolo più ampio svolto dalle banche commerciali, dotatesi di apparecchiature automatiche per controllare e reimmettere in circolazione le banconote, e l’avvio sperimentale, nel secondo semestre del 2016, presso due sale conta ubicate nelle città di Piacenza e Milano di una gestione “multibanca” delle giacenze ivi custodite, che consente il ricircolo di banconote direttamente tra le banche aderenti, senza l’intermediazione delle Filiali della Banca d’Italia.

Tavola 2.6

Emissione di banconote e attività di selezione (flussi annui in miliardi di biglietti)						
VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	Variazione percentuale sul 2015 (1)
Banconote immesse	2,55	2,77	2,66	2,65	2,64	-0,5
Banconote ritirate	2,49	2,57	2,50	2,50	2,39	-4,3
Banconote selezionate	2,65	2,58	2,47	2,49	2,44	-1,9
Banconote distrutte	1,26	1,05	0,82	0,89	0,83	-6,3

(1) La variazione è calcolata sui flussi non arrotondati.

*Il cambio lire-euro.* — Nell'ottobre 2015 la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima la norma che anticipava dal 28 febbraio 2012 al 6 dicembre 2011 il termine di conversione delle lire (sentenza 216/2015). In attuazione di questa decisione il 22 gennaio 2016 sono state avviate le operazioni di cambio delle lire, condotte dalle Filiali della Banca d'Italia sulla base delle istruzioni ricevute dal MEF. Fino al 31 marzo 2017 sono state effettuate 237 operazioni per un controvalore di 2,5 milioni di euro; l'80 per cento circa dei cambi è avvenuto nei primi quattro mesi del 2016.

*La continuità operativa della distribuzione di banconote.* — Come previsto nel Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Banca d'Italia con il Ministero dell'Interno, l'ABI e Poste Italiane spa, il Comitato per la continuità operativa della distribuzione di banconote in euro (Coban), presieduto e coordinato dall'Istituto, ha individuato le prime procedure di emergenza da adottare in caso di eventi critici che possano compromettere la regolare distribuzione.

In tale ambito è stata valutata l'ipotesi di ricorrere a strutture di backup nei casi in cui, al venire meno dei servizi offerti da un gestore del contante in una circoscritta area territoriale, non possa subentrare un altro gestore. Sono allo studio, in stretto raccordo con l'ABI, soluzioni per fronteggiare tale evenienza, tra cui l'utilizzo di strutture mobili o di idonei locali messi a disposizione dalle banche nei quali poter allestire sale conta temporanee.

*Il controllo sull'attività di ricircolo del contante.* — Nel 2016 sono stati effettuati accertamenti ispettivi sull'attività di autenticazione e selezione delle banconote presso le sale conta di una banca e di 14 società di servizi; poco più della metà dei giudizi si è collocata in un'area non soddisfacente, a causa di insufficienze nel sistema dei controlli interni degli operatori.

A quattro anni dall'avvio dell'attività di controllo e grazie anche all'intensa attività formativa svolta dalla Banca, i risultati delle ispezioni mostrano un complessivo miglioramento degli assetti procedurali e organizzativi e una più incisiva azione di indirizzo delle direzioni aziendali, tali da rafforzare il presidio del rischio di ricircolo di banconote false e non idonee alla circolazione.

I miglioramenti riguardano in particolare le società appartenenti ai gruppi di maggiore dimensione e sono in parte riconducibili all'azione delle banche che nel 2016 hanno avviato iniziative per migliorare il controllo delle attività esternalizzate, richiedendo alle società di servizi una maggiore qualità delle prestazioni. Persistono situazioni aziendali di fragilità finanziaria e patrimoniale che, specialmente per i soggetti di minore dimensione, rendono difficoltosi gli investimenti necessari per elevare gli standard organizzativi.

A fronte delle irregolarità riscontrate, in otto casi è stata chiesta ai gestori del contante l'adozione di misure correttive; nei confronti di una società, la cui situazione è stata valutata con un giudizio di massima gravità, è stato emanato un provvedimento di divieto di ricircolo del contante, poi revocato a seguito della comunicazione da parte del gestore dell'adozione di interventi volti a sanare le irregolarità rilevate. Nell'anno sono stati avviati due procedimenti sanzionatori, di cui è stato informato il Ministero dell'Interno. Dal 2012 la Banca d'Italia ha inflitto 23 sanzioni per un ammontare di 499.000 euro.

Sono stati inoltre condotti 52 accertamenti mirati (20 in più rispetto al 2015) su 318 sportelli bancari e postali, verificando la conformità delle apparecchiature (641 in totale) che controllano le banconote da erogare alla clientela attraverso distributori automatici; oltre il 94 per cento dei giudizi si sono collocati nell'area favorevole.

*Le contraffazioni delle banconote in Italia.* – Nel 2016 il Centro nazionale di analisi operante presso la Banca d'Italia ha dichiarato false 147.919 banconote (per un valore di 6,6 milioni di euro), circa il 9 per cento in meno rispetto al 2015; la quota dei falsi rimane su livelli contenuti, anche in rapporto al numero crescente dei biglietti in circolazione in Italia (cfr. il riquadro: *La lotta alla contraffazione delle banconote*).

#### LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE DELLE BANCONOTE

Le banconote da 20 e da 50 euro continuano a essere le più falsificate, con quote pari rispettivamente al 40 e al 38 per cento del totale dei falsi. La Lombardia è la Regione in cui è stato sequestrato il maggior numero di biglietti contraffatti, seguita dal Lazio e dalla Campania; Liguria, Toscana e Lazio sono le Regioni in cui è maggiore il rapporto tra numero di biglietti falsi e popolazione.

Nel 2016 la Banca d'Italia ha fornito un contributo tecnico ai fini della stesura della normativa con cui il Governo ha recepito la direttiva sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione (D.lgs. 125/2016).

È stata rafforzata la collaborazione con organismi nazionali e internazionali. Sono stati potenziati i flussi informativi periodici verso le Forze dell'ordine e la magistratura, a cui vengono ora inviati anche i risultati delle analisi condotte a livello regionale e provinciale per cogliere con maggiore tempestività andamenti anomali. Sono stati promossi incontri con le Procure di Campania ed Emilia Romagna; nel 2017 saranno coinvolte altre Procure.

Le Filiali dell'Istituto hanno continuato a svolgere incontri formativi, con particolare riferimento alle caratteristiche di sicurezza delle banconote in euro, per soddisfare le esigenze conoscitive di persone che per ragioni professionali trattano più frequentemente il contante (dipendenti di banche, uffici postali, società che effettuano attività di trattamento del contante, enti pagatori pubblici, Forze di polizia).

È stato ulteriormente intensificato l'impegno nell'azione di comunicazione al pubblico, anche facendo un più ampio ricorso ai social media e a mostre multimediali.

È stato dato supporto agli operatori professionali per l'adeguamento delle apparecchiature alla nuova banconota da 50 euro.

*Le banconote danneggiate.* – La Banca d'Italia ha esaminato 7.732 banconote danneggiate per valutarne la rimborsabilità; nel 60 per cento circa dei casi i biglietti sono stati sottoposti alla Guardia di finanza in quanto il danneggiamento è stato ritenuto presumibilmente connesso con atti criminosi (si tratta soprattutto di banconote macchiate da inchiostro antirapina o alle quali è stato asportato l'ologramma).

*L'attività di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo: le segnalazioni di operazioni sospette.* – Nel corso del 2016 sono state esaminate a fini di antiriciclaggio 271 operazioni effettuate presso gli sportelli dell'Istituto; si tratta prevalentemente di operazioni di cambio di banconote danneggiate, talvolta collegate a pratiche di collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*) ai sensi della L. 186/2014, finalizzate alla regolarizzazione di somme di denaro per le quali non erano state corrisposte le relative imposte. Sono state 115 le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), per un valore complessivo di 12,8 milioni.

La Banca d'Italia ha contribuito con la UIF alla redazione delle linee guida per l'autoregolamentazione degli obblighi di adeguata verifica delle società di servizi, approvate a novembre del 2016 dalle relative associazioni di categoria.

*La circolazione delle monete.* – Alla fine del 2016 in Italia erano in circolazione 15,5 miliardi di monete per un valore di 4,3 miliardi di euro (il 16 per cento del valore delle monete in circolazione nell'area). Le monete, coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, sono emesse dal Ministero dell'Economia e delle finanze che si avvale, per la loro distribuzione, delle Filiali della Banca d'Italia.

Per migliorare l'efficienza del circuito nazionale, la Banca ha promosso nel 2014 l'avvio del borsino delle monete, che consente agli operatori professionali di condividere informazioni sulle eccedenze e sulle deficienze di monete registrate a livello locale, così da favorirne gli scambi. Alla fine del 2016 aderivano al borsino 110 banche e 4 società di servizi.

Nel 2017 la Banca d'Italia renderà operativi due ulteriori punti per il versamento delle monete da parte degli operatori professionali del contante presso le Filiali di Piacenza e di Foggia, in aggiunta a quello attivo dal 2008 presso la Filiale sita al Centro Donato Menicella in Roma.

### *La tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici*

*Volumi operativi e perimetro della tesoreria.* – Il numero dei soggetti che detengono fondi presso la tesoreria dello Stato è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2015: alla fine dello scorso anno i conti di tesoreria erano quasi 21.000, di cui 18.300 intestati a enti compresi nel sistema di tesoreria unica e 2.500 contabilità speciali aperte ad altre tipologie di amministrazioni.

Nel 2016 la Banca ha eseguito 77,1 milioni di operazioni di incasso e pagamento, delle quali 47,3 milioni eseguite per conto dell'Amministrazione centrale e periferica dello Stato e 29,8 milioni relative ai servizi di cassa per conto di enti pubblici. Il numero di operazioni è aumentato di 10,4 milioni rispetto al 2015 (tav. 2.7). L'incremento è riconducibile al maggior utilizzo delle procedure di spesa telematiche per il pagamento di stipendi (in aumento di 5,8 milioni rispetto al 2015), alla crescita dei pagamenti di prestazioni temporanee effettuati nell'ambito del servizio di cassa per conto dell'INPS (aumentati di 3,1 milioni), al maggior ricorso ai bonifici come strumento di versamento in tesoreria. La percentuale di operazioni gestita con procedure telematiche è passata dal 96 al 98 per cento (fig. 2.3).